

Corriere: Lettera ai presidi, assedio a Limina Ed è già battaglia Democratici-Pdl

23-05-2010

Marina Amaduzzi

Non si placa la bufera contro Marcello Limina. Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, nell'occhio del ciclone per una lettera in cui chiede sostanzialmente ai presidi di non parlare contro la scuola, in particolare con i giornalisti, è di fatto contestato da sinistra e sostenuto da destra. E la vicenda avrà altri seguiti la prossima settimana: giovedì è convocato dal Coordinamento dei precari della scuola un sit in di protesta sotto il suo ufficio in via Castagnoli per chiedere che se ne vada, visto che «il ruolo poliziesco di prefetto della scuola pubblica» che sta assumendo.

A chiedere le dimissioni del direttore è il comitato Scuola e Costituzione. «La scuola pubblica statale non è subordinata culturalmente né al Governo né all'amministrazione, né lo sono i suoi docenti», scrive il Comitato. «Chiedere alla scuola della Repubblica di non esercitare il suo spirito critico, cercare di impedire la partecipazione di tutte le componenti alla sua gestione significa volere la sua fine e violare i principi costituzionali», conclude, citando l'articolo 33 della nostra Carta. Il Pd, che venerdì si era espresso con il suo segretario Stefano Bonaccini, ieri ha manifestato per voce delle parlamentari Manuela Ghizzoni e Mariangela Bastico (che annunciano interrogazioni urgenti) e di Francesca Puglisi, responsabile scuola della segreteria nazionale del partito. La CGIL ribadisce la sua richiesta di dimissioni, e a Reggio Emilia chiede il pronunciamento anche dell'Assemblea regionale. «Incettabile» la lettera di Limina anche per l'Unione degli studenti. «Un'agghiacciante simmetria con le veline del minculpop del ventennio fascista», la «negazione dei diritti democratici di pensiero e di espressione sanciti dalla Costituzione», è il commento di Rossella Giordano, segretaria provinciale del Prc, e di Massimo Ruffini segretario provinciale Pdc.

A difesa del direttore dell'Usr, che venerdì ha ricevuto il pieno sostegno del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, c'è tutto il Pdl. A cominciare dal deputato Fabio Garagnani per il quale alcuni dirigenti e diversi insegnanti «dovrebbero essere duramente sanzionati perchè non svolgono il proprio dovere di educatori ma di agitatori politici». Giovedì il Governo risponderà a una sua interpellanza «su diritti e doveri dei dirigenti scolastici», spiega, nella quale, «partendo dalla realtà bolognese ed emiliano-romagnola, sollecito il Governo ad attuare quei principi di deontologia e di rispetto della legalità che dovrebbero caratterizzare ogni docente». In soccorso di Limina anche il vicepresidente del gruppo Pdl in Provincia, Giovanni Leporati, e il responsabile provinciale Istruzione e scuola del Pdl, Giovanni Mulazzani.